

DECISALA RIDUZIONE DEL 35%

Auto e ambiente L'Europa taglia le emissioni

 di **Ivo Caizzi**

 sull'occupazione, avevano
proposto il 30%.

a pagina 33

Entro il 2030 le emissioni di CO₂ dovranno essere abbassate del 35%. L'Europa spinge l'industria dell'auto ad accelerare su veicoli elettrici e ibridi. Le case automobilistiche, che temono ripercussioni

Economia

Auto, l'Europa taglia le emissioni del 35% L'allarme dei costruttori: posti a rischio

Accordo dei governi a maggioranza sulla riduzione. La spinta verso le vetture elettriche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES L'Europa spinge l'industria dell'auto europea ad accelerare lo sviluppo dei veicoli elettrici e ibridi per abbassare le emissioni inquinanti di CO₂ e, di conseguenza, ridurre il surriscaldamento climatico. È questo l'obiettivo alla base del negoziato interistituzionale tra Consiglio dei governi, Parlamento e Commissione europea, subito iniziato a Bruxelles dopo che i 28 ministri dell'Ambiente martedì notte a Lussemburgo — al termine di circa 13 ore di trattative contrastate — hanno concordato un taglio del 35% entro il 2030 per le auto (15% entro il 2025). La ministra austriaca della Sostenibilità, presidente di turno della riunione nel Granducato, ha confermato che i governi Ue puntano ad «avviare l'industria automobilistica europea sulla strada di costruire veicoli meno in-

quinanti, investire di più in innovazione e diffondere dati più affidabili sulle emissioni».

La proposta della Commissione europea, appoggiata dalle case automobilistiche, aveva indicato una riduzione del 30%. Ma l'Europarlamento, su pressione degli ambientalisti e di vari Paesi nordici, aveva fissato in -40% l'obiettivo per contrastare in modo efficace il cosiddetto «effetto serra». Al Consiglio dei ministri dell'Ambiente a Lussemburgo il compromesso a -35% è passato con 20 Stati favorevoli, quattro contrari e quattro astenuti. Deciso è apparso il «sì» di Germania e Italia, Paesi produttori di auto, per sbloccare la situazione. Irlanda, Lussem-

burgo, Svezia, Olanda, Slovenia e Danimarca hanno giudicato l'intesa non adeguata ad affrontare la sfida per il clima. Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e Slovacchia,

che insieme alla Germania chiedevano il -30%, hanno ceduto in cambio di concessioni sulle vendite dei veicoli ibridi ed elettrici. «Abbiamo fatto la differenza se votarlo o no», ha rivendicato il ministro dell'Ambiente Sergio Co-

sta. La cancelliera tedesca Angela Merkel ha poi definito il compromesso «accettabile».

Di diverso parere si sono dichiarate le industrie dell'auto tedesca e di altri Paesi europei, che hanno considerato il taglio del 35% eccessivo e in grado di mettere a rischio molti posti di lavoro nel settore (impiega in Europa circa 3,4 milioni di addetti, di cui 800 mila solo in Germania, pari all'11% dell'intera occupazione manifatturiera euro-



Peso: 1-3%,33-38%

pea). Ma il Consiglio dei ministri dell'Ambiente ha concesso un sistema di incentivi nella contabilizzazione delle riduzioni delle emissioni per aiutare i costruttori ad aumentare le vendite di veicoli elettrici e ibridi entro il 2030. Nel negoziato interistituzionale, che dovrebbe concludersi in un paio di mesi, l'Europarlamento vorrebbe intro-

durare anche sanzioni per il mancato raggiungimento degli obiettivi europei sui tagli di CO₂.

Ivo Caizzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

